



Decreto Dirigenziale n. 363 del 18/03/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "SOLEA S.R.L.", CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI S. MARIA LA CARITA' ALLA VIA SCAFATI, 158, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI CONSERVE ALIMENTARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"SOLEA s.r.l.", con sede operativa nel comune di S. Maria La Carità alla via Scafati, 158, con attività di lavorazione di conserve alimentari**, già in possesso di autorizzazione provvisoria con D.D. n. 386 del 23/06/2004 ai sensi del DPR 203/88 per le emissioni in atmosfera di una caldaia alimentata a BTZ con potenzialità di 5863 kw, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8, prevedendo, per un consumo giornaliero di materia prima pari a 150 t., l'installazione di un impianto termico a metano della potenza di 8.370 kw in sostituzione del precedente alimentato a BTZ;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo con nota prot. n.291213 del 23/04/2013, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi del 21/06/2013, il cui verbale si richiama:
 - a.1. la Società, in considerazione della produttività aziendale dell'ultimo triennio (inferiore a 300 T/g), con racc. n. 13393403016-4 del 21/02/2012, ha comunicato alla Regione la rinuncia all'AIA, ottenuta con D.D. n. 42 del 21/02/2012 per l'impianto IPPC 6,4 b2;
 - a.2. l'ARPAC, con nota prot. 32989 del 19/06/2013, acquisita il 20/06/2013 con prot. 440787, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di:
 - registrare in continuo i parametri della temperatura e dell'ossigeno;
 - misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
 - predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;
 - a.3. la Provincia, con nota prot.62863 del 19/06/2013, acquisita il 20/06/2013 con prot. 441024, ha chiesto integrazioni;
 - a.4. la società, in merito alle richieste della Provincia, ha esposto le proprie controdeduzioni;**
 - a.5. l'ASL, con nota prot. 1425 del 18/06/2013, acquisita il 20/06/2013 con prot. 441069, ha espresso parere favorevole;
 - a.6. il Comune ha espresso parere favorevole;
 - a.7. la Regione, con riferimento alle controdeduzioni della società, ha assegnato alla Provincia un termine di 20 gg., dalla ricezione del verbale, per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

- a. che è trascorso il termine assegnato alla Provincia per l'espressione del parere di competenza, per cui si intende acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento sito **nel comune di S. Maria La Carità alla via Scafati, 158**, gestito dalla **"SOLEA s.r.l."**, esercente attività di **lavorazione di conserve alimentari**, con l'obbligo, per la società, di registrare in continuo i parametri della temperatura e dell'ossigeno, misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale e predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **lavorazione di conserve alimentari**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito **nel comune di S. Maria La Carità alla via Scafati, 158**, gestito dalla **"SOLEA s.r.l."**, così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	generatore di vapore alimentato a metano con potenzialità di 8,370 MW	-CO -NO _x	<100 <200	12164	<1216 <2400	non previsto

2. obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e all'ARPAC;
- 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. adottare le prescrizioni previste dall'ARPAC;
- 2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
- 2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
- 2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- 2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli", all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
- 2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- 2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 7. notificare** il presente provvedimento alla "**SOLEA s.r.l.**", con sede operativa nel comune di **S. Maria La Carità alla via Scafati, 158**;
- 8. inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di S. Maria La Carità, alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;
- 9. inoltrare**, per via telematica, copia del presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri